

Anche la Regione si mobilita contro la paventata chiusura

# *Centro di fisica, verrà Andreotti*

## Il presidente del Consiglio a Miramare il 15 novembre

Il Centro di fisica di Miramare, dopo la minaccia di chiusura per il mancato rinnovo della legge di finanziamento quadriennale, che metterebbe a repentaglio il posto di lavoro di 140 operatori, si affida a Giulio Andreotti. Il presidente del Consiglio sarà a Miramare il 15 novembre prossimo, per discutere con il premio Nobel "triestino" Abdus Salam sulla difficile situazione finanziaria che la struttura sta attraversando. E un'altra buona notizia è giunta ieri dalla Regione. L'Ente pubblico sarebbe disposto ad intervenire, in via straordinaria e temporanea, per garantire la sopravvivenza dell'Ictp, anticipando i fondi necessari.



**Il premio Nobel "triestino" Abdus Salam**



Il premio Nobel Abdus Salam, direttore del Centro di fisica

di Paolo Zeriali

Contro la paventata imminente chiusura del Centro di fisica di Miramare è sceso in campo anche Giulio Andreotti. Il presidente del Consiglio sarà a Trieste il 15 novembre per discutere con il premio Nobel Abdus Salam della difficilissima situazione economica in cui si trova attualmente il Centro, a causa del mancato rinnovo della legge (a valenza quadriennale) di finanziamento. Entro quella data, Salam dovrebbe aver già affrontato la questione con il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, il quale a sua volta dovrebbe parlare con il capo del governo.

Il sostegno dimostrato da Andreotti in passato verso questa istituzione scientifica induce all'ottimismo, mentre un'altra buona notizia per Miramare è giunta ieri dalla Regione. L'ente di piazza Unità sarebbe disposto ad intervenire, in via straordinaria e temporanea, alla sopravvivenza dell'Ictp grazie ad un'anticipazione di fondi.

Tale eventualità è stata esaminata nel corso di un incontro fra

Dario Rinaldi, assessore alle Finanze, e Luciano Fonda, presidente del Consorzio per l'incremento degli studi di fisica di Trieste. Lo scienziato, già direttore scientifico della Sincrotrone spa, ha chiesto alla Regione la prestazione di una garanzia fidejussoria sull'anticipazione di 3 miliardi di lire richiesta dal Consorzio alla Crt per le esigenze più immediate del Centro. Da parte sua, l'assessore ha rassicurato Fonda circa il suo impegno a sostenere tale proposta (che necessita di un'apposita legge regionale) nella prossima riunione della giunta.

Nonostante l'emergere di al-

cuni segnali positivi e la solidarietà manifestata a livello nazionale al focolare scientifico giuliano, a Miramare si respira ancora un'aria pesante. A rischiare il lavoro sono 140 persone (in gran parte triestini), legati al Centro da un contratto a termine. A questi vanno aggiunti il cospicuo indotto "di servizio", le decine di scienziati e gli studenti provenienti da tutte le parti del mondo, che sarebbero così costretti ad interrompere seminari di aggiornamento e ricerca di altissimo livello. La moratoria di un mese sui licenziamenti, annunciata alcuni giorni fa dall'Iaea (l'agenzia internazionale per

l'energia atomica di Vienna) non è certo servita a tranquillizzare gli animi. La nuova legge relativa al sostentamento economico del Centro, infatti, è attualmente al vaglio del Parlamento e la sua approvazione è prevista soltanto in primavera. L'erogazione effettiva dei contributi, di conseguenza, avverrebbe soltanto in estate.

Le speranze sono riposte nell'attivazione di meccanismi straordinari, che però sono bloccati per ragioni che appaiono di giorno in giorno sempre più legate ai grandi giochi della politica romana.

«Da alcuni mesi - spiega Gian-

franco Guerriero, amministratore del Centro di fisica - il ministero del Tesoro ha dato la disponibilità a stornare in favore dell'Ictp 30 miliardi di lire, corrispondenti ad un anno e mezzo del contributo volontario italiano. Questi soldi rientrano in uno dei due grandi capitoli riservati dalla finanziaria '91 alla voce "cooperazione allo sviluppo". Tale "fondo di riserva" si trova "parcheggiato" presso il ministero del Tesoro, ma l'erogazione di fondi può avvenire solo in regime di "ripartizione concordata". In questo caso è necessario anche il consenso del ministero degli Esteri e quello che ci

manca è proprio l'ok di De Michelis».

Il titolare della Farnesina vuole dunque sabotare il Centro di fisica? Guerriero non va oltre la spiegazione "tecnico-legislativa" del problema, anche se ammette che il vero nodo potrà essere sciolto unicamente in sede politica.

Altre voci, raccolte nei corridoi dell'Ictp, sono più "esplicithe". La titubanza di De Michelis sarebbe legata ad alcuni contrasti fra i socialisti e il governo sui fondi per la cooperazione allo sviluppo relativi alla finanziaria '92.

Nel frattempo, un gruppo di ricercatori di Miramare ha lanciato un pubblico appello contro la chiusura dell'Ictp. «Le ripercussioni di questo fatto - si legge in un loro comunicato - sarebbero di portata internazionale, sia nell'immediato che a lungo termine. Invitiamo quindi ad esprimere la vostra opinione sulla rilevanza scientifica del Centro, contattando il ministero degli Esteri (per richiedere l'immediata erogazione di fondi), eminenti scienziati di vostra conoscenza, nonché autorità politiche locali e nazionali».

Mentre De Michelis "blocca" gli aiuti straordinari all'Ictp

# Il Centro di fisica spera in Andreotti

## Il primo ministro a Miramare il 15 novembre

(p.z.) Il "caso Miramare" sarà affrontato lunedì mattina nel corso di un apposito incontro che il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, avrà con rappresentanze della Regione, dei Comuni, dell'Università, degli enti economici e pubblici e di tutte le altre più significative realtà del territorio giuliano. Il vertice, che avrà luogo alle 11 a palazzo Galatti, è stato convocato dallo stesso

## E Crozzoli convoca per lunedì un vertice in Provincia sulla crisi

Crozzoli, che ha inviato nel frattempo un messaggio a De Michelis nel quale ricorda la valenza strategica del Centro di Salam per Trieste e l'assoluta necessità di evitare una sua chiusura.

Nel mondo politico locale, intanto, si sono moltiplicate

le prese di posizione a difesa dell'Ictp. Dopo l'interessamento del Pds, ieri è stata la volta della Democrazia cristiana e del Movimento sociale.

In un comunicato, l'on. Sergio Coloni ha detto di ritenere che «difficoltà contin-

genti di cassa possano e debbano trovare soluzioni positive sia a livello locale che nazionale».

Decisamente più polemico il consigliere regionale missino, Sergio Giacomelli, che, nel testo di un'interrogazione rivolta a Biasutti, ricorda come lo Stato italiano sia più sollecito nell'erogare finanziamenti agli sloveni che non al Centro internazionale di fisica teorica.